

Malattia respiratoria allergica nei cavalli

Dott.ssa Regina Wagner



Fonte: envatoelements

La nomenclatura delle malattie respiratorie degli equini è stata recentemente rivista. La RAO (ostruzione ricorrente delle vie aeree; precedentemente chiamata pneumopatia cronica ostruttiva COPD), la IAD (malattia infiammatoria delle vie aeree) e la SPAOPD (malattia polmonare ostruttiva associata al pascolo estivo), sono ora indicate come "asma equino (sindrome)" (Bond et al., 2018). L'asma equina è una malattia polmonare con chiare caratteristiche di ipersensibilità, simile ad alcune forme di asma umana. È associata all'infiammazione broncoalveolare neutrofilica, al broncospasmo e all'eccessiva secrezione di muco, rappresentando un modello ideale per lo studio dell'asma umana.

IAD: malattia da lieve a moderata nell'ambito della sindrome asmatica equina, reversibile e con prognosi migliore!

RAO: stessa malattia della COPD ma definita in modo meno preciso. Il termine RAO è più diffuso nei paesi di lingua inglese.

Il vecchio termine "COPD" non viene più utilizzato perché deriva dalla medicina umana e ha diverse patogenesi (fumo e gas nocivi).

Si suggerisce di utilizzare asma equina lieve, moderata e grave e di non utilizzare più le altre terminologie.



Figura 1: cavallo che tossisce

Fonte: Maite Bolumburu

Nella popolazione equina è stata riportata un'incidenza di asma >14%. I segni clinici sono innescati da una reazione allergica a un'ampia varietà di allergeni, comprese le spore di muffe nella polvere di fieno e paglia, pollini, acari della polvere domestica e acari dello stoccaggio presenti nella polvere della stalla e dei mangimi. A seconda della presenza degli allergeni coinvolti, la malattia può manifestarsi stagionalmente o tutto l'anno. Sono principalmente colpiti i cavalli più anziani in stalla (> 6 anni) per cui, tra l'altro, sono considerati fattori coinvolti nelle allergie il clima della stalla, il tipo di lettiera e di alimentazione. In inverno, l'aria della stalla è particolarmente inquinata da spore fungine e le allergie respiratorie si verificano con particolare frequenza in questo periodo dell'anno. In rari casi, specialmente negli animali al pascolo, l'asma equina si verifica solo stagionalmente. Questo problema è noto come SPAOPD (malattia polmonare ostruttiva associata al pascolo estivo) la cui causa è una allergia ai pollini.



Figura 2: pollini

Fonte: envatoelements

La natura incurabile dell'asma equina porta spesso all'eutanasia o al pensionamento anticipato dei cavalli colpiti. La prevenzione mirata degli allergeni è senza dubbio la migliore terapia per i processi allergici. Uno studio ha visto che la funzione polmonare potrebbe essere migliorata già tre giorni dopo l'istituzione di un sistema di gestione ambientale per gli animali interessati. Tuttavia, in molti casi, un cambiamento di successo nelle condizioni di allevamento degli animali colpiti non è coerentemente fattibile per un'ampia varietà di ragioni. I ricercatori che hanno esaminato la relazione tra RAO e IBH (ipersensibilità al morso di insetto, prurito dolce) hanno concluso che i cavalli con RAO hanno un rischio maggiore di sviluppare IBH.

Diagnosi:

Per una corretta diagnosi sono necessari un'anamnesi dettagliata e un esame clinico dell'animale, determinando l'elenco delle diagnosi differenziali, che vengono confermate o escluse con l'ausilio di test diagnostici. Il lavaggio broncoalveolare (BAL) fornisce un prezioso contributo alla diagnosi delle malattie respiratorie. Una diagnosi definitiva dell'allergia e, soprattutto, l'identificazione degli allergeni coinvolti, è il presupposto per una promettente terapia dall'effetto duraturo.

La reazione allergica agli allergeni ambientali (pollini, acari della polvere domestica, acari dello stoccaggio, muffe, ecc.) è caratterizzata dalla sovrapproduzione di IgE. I test sierologici allergologici valutano i livelli ematici di IgE specifiche contro diversi allergeni. È stata riportata una relazione diretta tra livelli di IgE antiacaro significativamente elevati nei cavalli con RAO rispetto ai cavalli sani.

Prima di prelevare il campione di sangue, devono essere osservati i tempi di sospensione dei farmaci (soprattutto glucocorticoidi, compresi quelli topici e inalatori).



Figura 3: microscopia di acaro delle derrate

Fonte: Dott.ssa Regina Wagner

Trattamento:

Il trattamento ideale per l'allergia è senza dubbio quello di evitare gli allergeni responsabili, ma di solito questo non è fattibile. I migliori risultati si otterrebbero con un cambio dell'ambiente dell'animale (altre parti del paese, pascoli alpini, mare, stalla aperta rispetto a box, ecc.). Si tratta di un cambiamento significativo nelle condizioni di allevamento degli animali, che richiede tempo e denaro. Nella maggior parte dei casi non può essere garantita l'eliminazione degli allergeni.

Come alternativa e frequentemente, vengono utilizzati farmaci (ad es. glucocorticoidi) per trattare questo quadro clinico. Ciò significa che i segni clinici sono controllati, ma la causa stessa non viene trattata.

L'immunoterapia allergene-specifica (ASIT, iposensibilizzazione) è un'opzione di trattamento efficace per molti animali con malattie allergiche. Questo trattamento è noto fin dal XIX secolo. Sulla base degli allergeni a cui l'animale ha mostrato reazioni positive nel test allergologico, viene creata una soluzione terapeutica individuale appositamente per il singolo cavallo. In linea di principio, l'ASIT è sempre raccomandata quando i segni clinici persistono per più di quattro mesi all'anno. In caso di eventi stagionali, si consiglia di iniziare il trattamento alla fine della stagione. Tuttavia, i test allergologici dovrebbero essere eseguiti durante o subito dopo la stagione delle allergie.



Figura 4: cavallo al pascolo

Fonte: envatoelements

La scelta degli allergeni dovrebbe essere basata sul quadro clinico.

Per la ASIT vengono selezionati allergeni:

1. con reazione positiva al test allergologico (indipendentemente dall'intensità della reazione)
2. che sono correlati con la storia e i segni clinici
3. che sono presenti nell'ambiente dell'animale
4. in numero limitato, quindi nel caso di allergeni cross-reattivi, si usa l'allergene rappresentativo del gruppo o una miscela di allergeni cross-reattivi.

All'inizio della terapia, di solito è necessario un trattamento medico per controllare i sintomi respiratori. Nel caso si utilizzi un trattamento medico, è consigliabile un trattamento a dosaggio minimo che allevi i segni clinici per poter adattare il piano terapeutico.

La somministrazione dell'immunoterapia sottocutanea inizia a intervalli settimanali e progredisce fino a iniezio-

ni mensili. Inizialmente la terapia contiene una bassa dose di estratto di allergeni che viene aumentata fino al raggiungimento della dose di mantenimento. L'obiettivo è di sviluppare la tolleranza agli allergeni iniettati in modo che scompaiano i segni clinici innescati da una reazione eccessiva del sistema immunitario.

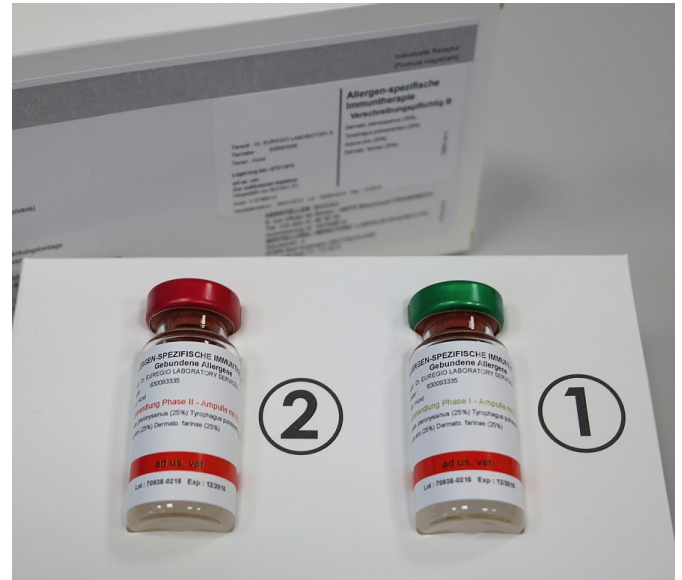


Figura 5: ASIT (set iniziale)

Fonte: Laboklin

L'ASIT è l'unica terapia che interviene all'origine primaria della malattia. In medicina veterinaria, se la risposta a questa terapia è buona, si consiglia di continuarla per tutta la vita poiché le allergie non sono curabili e l'esperienza ha dimostrato che, dopo l'interruzione del trattamento, il quadro clinico ricompare solitamente dopo 1 o 2 anni. Il veterinario deve monitorare regolarmente l'animale, poiché potrebbero essere necessari aggiustamenti dell'intervallo di iniezione e/o della dose.

Quadro clinico	Successo della ASIT
Sintomi respiratori	80%
ASIT entro 2 anni dai sintomi respiratori	86%

Per il proprietario, il successo della terapia è cruciale. I nostri studi su cavalli con malattie respiratorie allergiche mostrano un netto miglioramento del quadro clinico in oltre l'80% dei pazienti inclusi. Se la terapia è stata iniziata entro i primi due anni dalla comparsa dei primi segni respiratori, le probabilità di successo sono aumentate all'86%. L'ASIT è una terapia estremamente promettente, soprattutto per i cavalli con problemi respiratori, che spesso diventano impossibili da cavalcare a causa di questa malattia.

Inoltre, va notato che tutti gli eventi allergici hanno una componente genetica, vale a dire che gli animali colpiti dovrebbero essere esclusi dall'allevamento, il che è particolarmente importante per l'allevamento di stalloni con un numero elevato di prole.